

La ricetta di Warrant Group

«Più capitali nelle imprese»

Il presidente Bellelli: «Il credito? Per averlo occorrono numeri e idee»

di ANDREA FIORI

FIRENZO Bellelli una ricetta ce l'ha. E non potrebbe essere altrimenti. Il presidente di Warrant Group, 60 anni, è infatti una sorta di medico applicato all'economia: fa il check up alle aziende che si rivolgono al suo Gruppo — 130 dipendenti, quattro agenzie all'estero ma cervello a Correggio, nei centralissimi Palazzo degli Spagnoli e Palazzo Grisendi — e offre una soluzione ad hoc, specifica, mai uguale ad un'altra.

Ma i precetti sono pochi, e ben chiari. «Primo: innovazione ricerca e sviluppo. Secondo: internazionalizzazione. Terzo: finanza d'impresa, perché le nostre imprese siano sempre più patrimonializzate. Se un'azienda deve fare sviluppo, non può prescindere da questi tre fattori».

Fatto il check up?

«Presentiamo all'amministratore delegato l'analisi dei punti di forza e di debolezza e delle ipotesi di soluzione».

Molte imprese lamentano le difficoltà d'accesso al credito.

«È cambiato il mondo. Una volta c'era un direttore di banca che rimaneva in una filiale per anni, conosceva famiglie e imprese. Oggi l'unica cosa che viene presa in considerazione sono i numeri che la società riesce a esprimere. E la capacità di rappresentarli. Al di là del bilancio, serve un piano di investimenti, il ritorno degli investimenti, il business plan».

Cosa manca alle piccole e medie aziende di casa nostra?

«In particolare la struttura patrimoniale e finanziaria. Sono sotto-capitalizzate in un periodo in cui i cicli di vita dei prodotti sono sempre più brevi e le crisi si ripetono con maggiore frequenza. In queste situazioni riescono a reagire sono le imprese solide sul pia-

COMPITI

Il Gruppo correggese fa analisi aziendali e suggerisce le soluzioni

no finanziario. Anche se subiscono cali di fatturato del 50%. Si ridimensionano, ricorrono agli interinali. Certo, il rovescio della medaglia è il costo sociale: le persone lasciate a casa».

Dal suo osservatorio vede la fine del tunnel?

«Vedo una situazione di forte in-



MANAGER
Fiorenzo Bellelli, presidente di Warrant Group. Ha maturato una lunga esperienza dirigenziale alla Venturini. Quindici anni fa, la nuova sfida



certezza. Purtroppo manca una strategia di governo per uscire dalle crisi. Le imprese, come dicevo, si sono ristrutturate. Adesso ciò che preoccupa è la disoccupazione. Crescerà ancora. Un problema sociale. Fortuna che esiste la solidarietà parentale, l'aiuto di genitori e nonni».

Un imprenditore che vuole tentare la carta all'estero?

«Deve fare innovazione in modo strutturato. Se ci si vuole avvicinare a certi mercati, penso a Brasile, India, Russia e Cina, deve conoscerne prima il mercato. Non solo: deve sapere cosa fare, come farla e dove. Perché in Paesi che contano miliardi di persone ci sono aree molte distinte: quelle in cui si lavora bene, altre in cui è più complicato. Sono informazioni che un imprenditore fatica ad avere. Erano molto utili i viaggi organizzati da Montezemolo. E poi

conta la capacità di rapportarsi al mondo scientifico, e le risorse umane».

Cosa occorre?

«Persone flessibili e competenti. Si cresce se crescono le professionalità. Bisogna investire di più sulla formazione».

Gli investitori esteri non si fidano del tutto del nostro Paese.

«Un Paese non può avere processi civili che durano dieci anni. Oppure pensiamo al funzionamento della pubblica amministrazione. O alla meritocrazia. Questi fattori influiscono sulla nostra capacità attrattiva ma anche sulla nostra competitività globale».

Da domani a Milano Warrant Group sarà al «Top management forum».

«Presenteremo il nostro caso. Fino a due anni fa ci occupavamo di credito d'imposte. Oggi di tutto». Check up con ricetta.